

Dal 2014 è stato intrapreso dal Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali un progetto It per la gestione dei dati relativi al voto. Il monitoraggio delle prestazioni degli applicativi è stato affidato a Ca Technologies.



LA MACCHINA ELETTORALE NON TEME INTOPPI

Il voto degli elettori italiani è al sicuro. Se non altro, lo è dal punto di vista della custodia dei tanti dati che raccontano la chiamata alle urne, sia essa per un appuntamento politico o amministrativo, europeo, nazionale o locale: statistiche di affluenza, ma anche aggiornamenti su liste, candidati, contrassegni elettorali, esiti dello spoglio. Dal 2014 un progetto tecnologico è stato intrapreso dal **Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali** (Dait), la struttura del **Ministero dell'Interno** incaricata di raccogliere, elaborare e rendere disponibili queste informazioni a uffici territoriali, stampa e cittadini. L'infrastruttura It realizzata qualche anno fa doveva essere potenziata, sia per far fronte all'incremento del carico di utenti (dovuto alla possibilità di raccogliere i dati elettorali direttamente dai Comuni, oltre che dalle prefetture), sia per esigenze di sicurezza. "Il primo obiettivo che ci siamo posti", racconta **Salvatore Galatioto**, dirigente area sviluppo e manutenzione procedure dell'Ufficio Sistemi Informativi del Dait, "è stato fornire ai Comuni e alle prefetture una soluzione di strong authentication affidabile e comoda da usare. Parallelamente volevamo anche migliorare la nostra capacità di monitoraggio delle

prestazioni degli applicativi e scongiurare problemi di accesso da parte degli utenti. Intendevamo inoltre cambiare la nostra modalità di diffusione dei dati elettorali, passando dai Web service alle Api. Tutto questo con soluzioni razionali, facili da gestire, con cui poter risolvere rapidamente eventuali problemi e anche ridurre i costi".

La scelta degli strumenti di controllo degli accessi e di monitoraggio delle prestazioni degli applicativi è ricaduta su **Ca Technologies**. "La soluzione di strong authentication Ca Advanced Authentication", spiega Galatioto, "è la più adatta alle nostre esigenze perché consente un provisioning semplice e flessibile". Il certificato può essere installato facilmente sulla postazione di lavoro, senza obbligare il dipendente comunale a fare verifiche con il proprio cellulare. L'altra soluzione adottata, Ca Application Performance Management, consente di individuare i colli di bottiglia applicativi che possono mettere a repentaglio il funzionamento dell'infrastruttura di raccolta dei dati e l'accesso alla stessa da parte dei Comuni.

Una seconda fase del progetto, intrapresa a inizio 2016 e recentemente conclusa, ha riguardato l'ottimizzazione dell'in-

frastruttura informatica del Dait, necessaria per evitare difficoltà di accesso ai dati durante i periodi "caldi", come quelli prelettorali. Facendo leva sulle indicazioni fornite da Ca Application Performance Management, si è deciso di ridurre la complessità dell'architettura e l'eterogeneità degli strumenti usati, nonché di separare nettamente lo strato applicativo da quello della sicurezza. Le precedenti soluzioni sono state sostituite dall'intera suite di gestione delle identità di Ca Technologies, comprendente (oltre ad Advanced Authentication) anche Single Sign-On, Directory e Identity Management and Governance. Una piattaforma, sottolinea Galatioto, che è "molto più flessibile e quindi adattabile alle nostre necessità, oltre a garantire un migliore disaccoppiamento tra le varie parti dell'infrastruttura e una più facile gestione degli eventuali guasti". Il nuovo assetto ha anche permesso di liberare alcuni server virtuali, riducendo costi e complessità. Il progetto non è terminato: con la terza fase, relativa alla modalità di distribuzione dei dati e delle analisi all'esterno, si passerà gradualmente dal modello dei Web service alle Api, e anche in questo caso è stata scelta una soluzione targata Ca (Api Management).